

## I Parchi Naturali e il P.N.R. dei Castelli Romani

L'Italia possiede un vero e proprio Sistema Nazionale delle Aree Naturali Protette che raccoglie i parchi nazionali, parchi regionali, riserve naturali, oasi naturali, parchi suburbani.

Il PARCO è un'area terrestre più o meno vasta, che contiene ecosistemi intatti e/o ecosistemi alterati da interventi antropici, di rilievo internazionale o nazionale per valori naturalistici, scientifici, estetici, culturali, educativi; per queste molteplici ragioni è un'area protetta, tutelata attraverso una serie di norme e regolamenti, al fine di garantire un rapporto uomo natura sostenibile e di mutuo rispetto per la salvaguardia del patrimonio naturale e delle tradizioni culturali delle popolazioni locali.

La moderna cultura della conservazione dice che nel progetto di un'economia e di uno sviluppo sostenibile la difesa della biodiversità, degli ecosistemi, degli habitat naturali del territorio quindi la difesa dei valori ecologici del nostro pianeta ha un ruolo fondamentale.

Proteggere aree del nostro territorio significa lavorare per ricreare quell'equilibrio ambientale in cui la Biodiversità possa convivere con la presenza dell'uomo.

I parchi hanno dunque il compito di difendere il patrimonio nel suo insieme ma al tempo stesso di permetterne il suo godimento.

### Quando sono nati i parchi nazionali.

Popoli e civiltà del passato consideravano sacra e inviolabile la natura, divinizzavano alberi, boschi, montagne, sorgenti, fiumi; nella mitologia del mondo romano e greco molte divinità abitavano questi luoghi naturali, motivo per cui considerati inviolabili.

Quindi anche all'epoca c'era, sebbene diversa, una cultura di protezione per l'ambiente.

In Italia a partire dal VIII secolo, la Repubblica di Venezia sottopose a stretti vincoli protezionistici le sue foreste, come quelle del Cadore e del Consiglio.

In Inghilterra la prima legge sulla conservazione della natura risale all' XI secolo, quando Guglielmo il Conquistatore emanò una serie di leggi per la protezione della flora e fauna.

Nei pressi di Parigi nel 1861 vennero create delle riserve naturali per tutelare paesaggi molto belli, la cui conservazione permetteva ai pittori di immortalare le bellezze.

Il primo paese che ha dato il via al processo di istituzione di aree protette e soprattutto dei parchi è quello degli Stati Uniti ; nel 1832 in Arkansas viene istituita la riserva naturale di Hot Springs.

**La data storica per la conservazione della natura a livello mondiale è quella del 1832**, quando viene istituito il Parco Nazionale di Yellowstone, negli Stati Uniti d'America.

Il grande movimento dei parchi è nato in America ma non

tardò ad arrivare in Europa.

**I primi parchi furono creati in Svezia nel 1909**, paese che per la vastità degli spazi ricorda molto il Nord America. Successivamente nacquero il parco di Engadina (1914 Svizzera), la riserva di Barguzin in Russia (1916), quelli di Covadonga e Ordesa in Spagna (1918), di Bialowieza in Polonia (1919), del **Gran Paradiso (1922)** e **d'Abruzzo nel 1923** in Italia.

### Breve storia dei Parchi Nazionali italiani.

#### Dagli anni '20 agli anni '60.

L'idea di istituire un Parco Nazionale nella Marsica era partita sin dal 1907, ma bisognò attendere il 3 dicembre del 1922 per la nascita del primo Parco Nazionale italiano; grazie alla donazione della Casa Reale di una grande riserva alpina venne istituito il Parco Nazionale del Gran Paradiso.

L'11 gennaio 1923 venne riconosciuto ufficialmente il Parco Nazionale d'Abruzzo, che in forma privata operava sin dal settembre dell'anno prima. Negli anni '50 altri due parchi sia aggiungono a questi; quello del Circeo (1934) che conservava paludi e selve scampate alla bonifica dell'agro Pontino e quello dello Stelvio (1935).

#### Dagli anni '60 al 1990

In questi periodo furono numerose le iniziative, disegni di legge, convegni per potenziare i parchi già esistenti e promuoverne dei nuovi; determinante fu l'apporto di organizzazioni come l'Associazione Italia Nostra e WWF. Nel 1959 sorsero su terreni demaniali molte riserve naturali dello stato. Alla fine degli anni '60 l'Italia è travolta dalla speculazione edilizia e cresceva anche il numero di cacciatori e quindi aumentavano gli effetti negativi sulla fauna selvatica. Il territorio protetto di allora era fermo all'1%, però un decennio dopo circa sorgono numerose aree private protette, a testimoniare un lieve cambiamento di mentalità.

**Il 1980 fu un anno fondamentale nella battaglia pro parchi nazionali**, infatti numerose associazioni ambientaliste lanciavano proposte per tutelate, con l'istituzione di parchi, almeno il 10% del territorio italiano.

**La battaglia culmina con la proposta di una "legge quadro" discussa in parlamento nel 1990.**

La nuova Legge quadro è approvata **il 6 dicembre del 1991 (394/91)**; dal 1992 ad oggi l'Italia, grazie ad essa, ha potuto riorganizzare o istituire nuovi parchi, arrivando ad avere aree protette pari al 8% del territorio nazionale. I parchi nazionali attualmente esistenti sono 24 (2001).

## I Parchi Naturali e il P.N.R. dei Castelli Romani

### A cosa serve l'ente Parco.

Un parco è un modello di gestione e pianificazione del territorio con la sua ricchezza ambientale e con il suo patrimonio di beni storici, architettonici, tale modello mira a conciliare le esigenze di sviluppo delle comunità locali con la salvaguardia dell'ambiente naturale.

Il parco deve pensare ad uno sviluppo che rimanga entro le capacità di carico dei sistemi ecologici; deve saper fare uso delle risorse rinnovabili e consumare in maniera equilibrata quelle non rinnovabili, deve saper regolare il flusso dei rifiuti nell'ambiente in modo da consentire l'assorbimento nei cicli naturali.

La zonazione: i parchi italiani sono composti da diverse zone; quelle che costituiscono il cuore del parco hanno un'alta valenza naturalistica, la cui conservazione è affidata ad un sistema adeguato di tutela e sorveglianza. Accanto a quest'area "centrale" sono presenti altre zone in cui si incoraggiano attività come l'agricoltura, il turismo, l'artigianato. Questa divisione in zone può dar vita ad un'economia di sistema o distretto, per valorizzare un territorio in tutta la sua estensione per uno sviluppo sostenibile e durevole.

La zonazione è composta da:

- **Riserva naturale:** racchiude gli ambienti più selvaggi e delicati conservati nella loro integrità.
- **Riserva integrata generale:** l'ambiente è ben conservato in armonia con una presenza umana non intensa.
- **Area di protezione:** la presenza e le attività umane tradizionali si integrano con l'ambiente e il paesaggio.
- **Area di promozione:** racchiude le zone a più alta densità umana dove sono concentrate le principali strutture per la fruizione del parco.

### Il parco e il lavoro.

Nei parchi è possibile vivere ma anche lavorare, dando vita a nuove imprese, piccole o individuali che mettano a frutto le risorse offerte dall'ambiente naturale per offrire, sul mercato turistico, un prodotto sempre più concorrenziale e richiesto.

### Il lavoro nel parco è :

- > **Restauro dell'ambiente naturale**
- > **Realizzazione e manutenzione dei sentieri, degli osservatori, delle aree pic-nic e di tutti i servizi**
- > **Gestione degli alberghi, degli ostelli, dei camping**
- > **Educazione ambientale**
- > **Animazione turistica**
- > **Artigianato**
- > **Agricoltura e allevamento tradizionali**
- > **Restauro dei centri abitati**

### Il parco ha bisogno di:

- > **Amministratori**
- > **Guardiaparco**
- > **Guide Turistiche e Naturalistiche**
- > **Operatori di Didattica Ambientale**
- > **Animatori**
- > **Albergatori e ristoratori**

### Il turismo nel parco.

Le aree protette rappresentano un settore del turismo che in questi ultimi venti anni ha avuto un grosso impulso; l'aumento della domanda si è accompagnata ad una crescente richiesta di opzioni specializzate.

Il turismo verde ha un tasso medio di aumento annuale del 3,4%, mentre l'indice di crescita della nostra produzione non supera il 2%.

Molte mete arcinote, del paesaggio naturale italiano, sono "preda" di molti turisti, il Parco Nazionale d'Abruzzo vede ogni anno circa 2 milioni di persone, quello del Gran Paradiso 1 milione e mezzo.

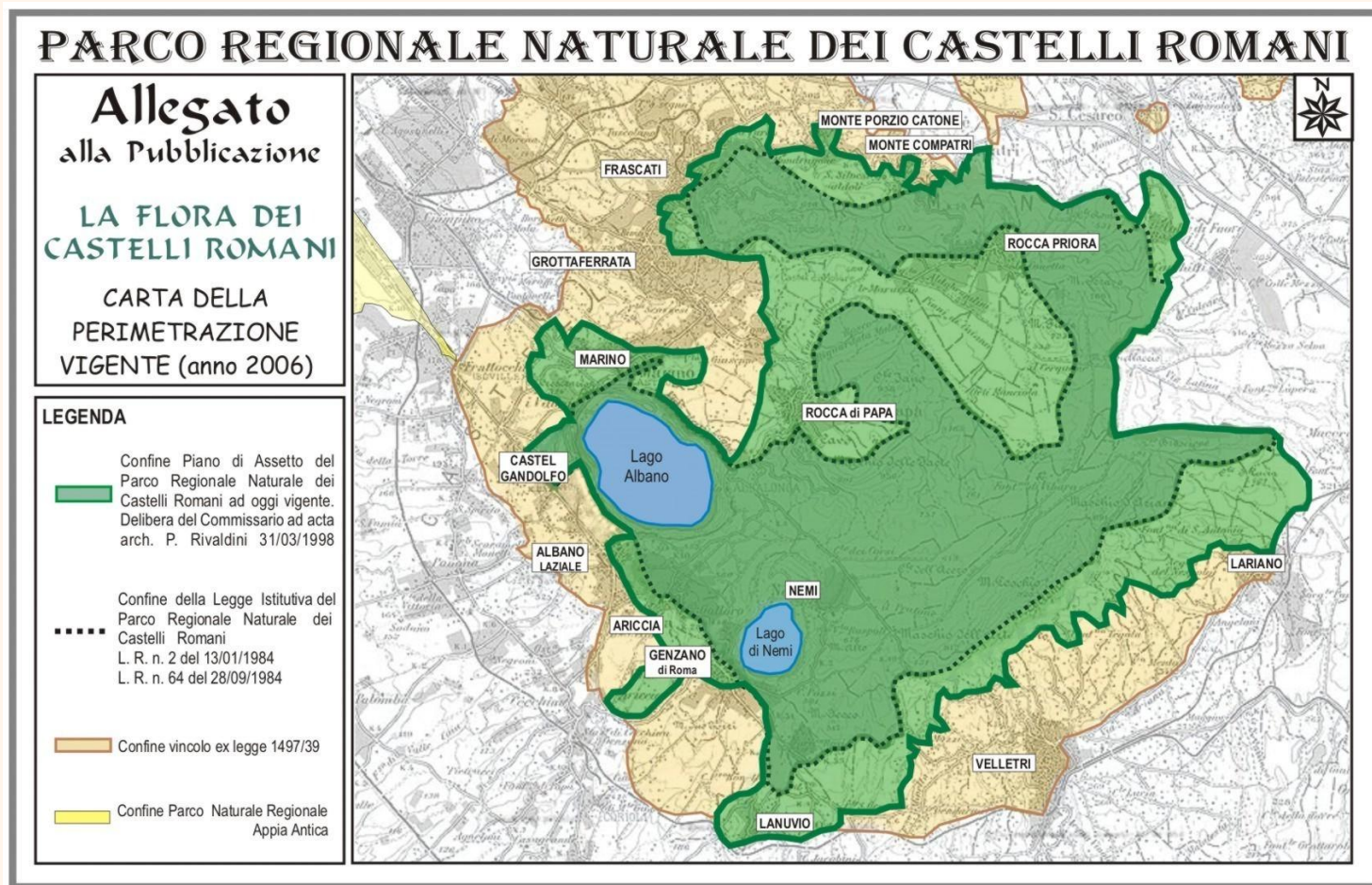
Va sottolineato che si stanno diffondendo modelli di turismo ecocompatibile, come nel caso di progetti di ospitalità diffusa, che piuttosto costruire nuovi alberghi ad alto impatto ambientale è preferibile restaurare e adattare le costruzioni esistenti.

### Il parco come una scuola "dal vero".

Il parco con il suo patrimonio storico, culturale, naturalistico, geologico svolge una funzione educativa fondamentale.

E' un laboratorio all'aperto dove è possibile vivere un'esperienza unica sotto il profilo didattico. L'osservazione diretta della flora, della fauna e del territorio è uno strumento di apprendimento più forte e convincente di qualsiasi libro, inoltre è anche occasione di divertimento e socializzazione all'aria aperta.

## I Parchi Naturali e il P.N.R. dei Castelli Romani



Per comprendere come si sia individuata nei Castelli la prima area suscettibile di essere trasformata in parco naturale regionale, e come la proposta abbia assunto l'attuale fisionomia sul territorio, bisogna risalire piuttosto indietro e tornare al **1970**.

In quell'anno, in occasione dell'Annata Europea per la Conservazione della Natura, la Commissione del C.N.R. per la "conservazione della Natura e delle sue Risorse", in collaborazione con un'altra Commissione del Ministero dei LL.PP. si impegnava a redigere una serie di **cartografie regionali sui biotopi da proteggere**.

**Biotopo: ambiente determinato e corrispondente ad una certa estensione geografica con caratteristiche unitarie in cui coesiste un complesso di individui omospecifici che sta a rappresentare una popolazione o una razza - popolazione animale.**

Nella **carta pubblicata nel 1971** intitolata "**Carta regionale dei Biotopi del Lazio**", è individuato il biotopo "**Colli Albani**" e nella relazione illustrativa si

trova un capoverso dedicato specificatamente al **monte Tuscolo** inserito nel più ampio contesto territoriale del biotopo "Colli Albani", a sottolineare l'omogeneità del monte con il **Vulcano Laziale** di cui è parte integrante.

Il **3 Agosto 1974** con la deliberazione n.331 il Consiglio Regionale del Lazio approva il "**Documento per la Deliberazione Programmatica sull'Assetto del Territorio Regionale**".

In detto documento si parla sia di interventi attivi che di vincoli sulle aree individuate nel 1971 dal C.N.R. e dal Ministero dei LL.PP. nelle zone tutelate è incluso tutto il "Vulcano Laziale" con il Tuscolo compreso.

Dopo due anni di elaborazione **la Regione Lazio rese pubblici nel Febbraio 1975 i due volumi** della "Cartografia delle Aree di Particolare valore naturalistico" dove il Complesso del Vulcano Laziale era stato sminuito e disgregato in due Corpi denominati :

- **Roma/2, Colli Albani**, di circa 7.200 Ha, con interesse geominerologico, vegetazionale, floristico, faunistico.
- **Roma/3, Rocca Priora e San Cesareo**, di circa 800 Ha, con prevalente interesse vegetazionale.

## I Parchi Naturali e il P.N.R. dei Castelli Romani

Il biotopo di Roma /2 interessava i territori comunali di Albano, Ariccia, Genzano, Lariano, Nemi, Rocca Priora, Rocca di Papa, e Velletri pur escludendone tutti i vicinissimi centri abitati all'infuori del comune di Nemi.

Nel 1976, relativamente alla sua proposta di realizzazione di Parco Naturale Regionale, il Comitato promotore espose a Regione, Provincia, Comuni e XI Comunità Montana alcune osservazioni circa le possibilità di estensione del Parco correlandole di alcune deduzioni rispetto alla comunità venutasi a creare con la separazione dei biotopi e l'esclusione di alcune aree.

Erano infatti state escluse dai biotopi, per motivazioni naturalistiche, alcune zone interessate in qualche misura da fenomeni di "urbanizzazione e antropizzazione", quali:

- **Monte Tuscolo, la Montagnola, e Monte Salomone**, i più elevati punti della dorsale che unisce Frascati, Monte Porzio e Montecompatri.
- **L'area boscosa e prativa nei pressi di Rocca Priora, Monte Fiore, Colle della Mola e le sorgenti della Doganella.**

Si chiedeva anche l'inclusione nel Parco delle seguenti zone:

- **Lago Albano con le sue acque, le sue coste, e il suo bacino imbrifero;**
- **Zone limitrofe al comune di Velletri;**
- **Le storiche ed artistiche Ville Tuscolane** - Villa Mondragone, Falconieri, Lancellotti, Parisi, Tuscolana, Aldobrandini- Villa Chigi di Ariccia con il proprio parco intatto e incontaminato.

Aggiungendo queste zone si sarebbero avuti i seguenti benefici:

- 1) Continuità del Parco tra le zone Roma/2 e Roma/3 rafforzandone alcune zone;
- 2) Valorizzazione dei patrimoni artistici
- 3) Aumento della superficie totale del Parco (superficie complessiva 12.700 ha).

**Questa proposta fu recepita nell'Aprile del 1978** dalla commissione di studio mista composta da Amministratori, funzionari ed esperti delle Amministrazioni locali, della XI Comunità Montana, della Provincia di Roma, della Regione Lazio e dal Comitato Promotore, **diventando perciò la delimitazione di massima che accompagnava la bozza di legge sul Parco Regionale dei Castelli Romani.**

A seguito del Convegno sul "Parco Regionale dei Castelli Romani", tenutosi a Rocca di Papa il **16 Dicembre 1978**, organizzato dalla Provincia di Roma e svoltosi con

l'ampia partecipazione delle Amministrazioni locali, delle organizzazioni sindacali, delle forze sociali e culturali interessate, **la Giunta Regionale approvava il 17 Luglio 1979 la proposta di legge regionale, concernente "l'Istituzione del Parco Naturale dei Castelli Romani"** includendo altri territori nei pressi del Lago Albano, di Rocca di Papa, di Grottaferrata e di Marino.

La legge approvata dal Consiglio Regionale comprendeva nei confini del parco tutti i confini amministrativi dei 15 comuni, per un totale di circa 45.000 Ha.

**A causa del mancato accordo tra le amministrazioni comunali, la superficie del parco viene poi fissata in circa 9.500 ettari; siamo nell'anno 1984.**

Il **31 marzo 1998**, grazie al Piano di Assetto, con una **delibera del Commissario ad acta, Arch. P. Rivaldini, viene ampliata la superficie del parco** che passa dai 9.500 ettari **ai 15.014 ettari.**

